

# Sot dal Tôr

Sot dal Tôr - 33041 Aiello del Friuli (Ud) Italia - e-mail: [sotdaltor@libero.it](mailto:sotdaltor@libero.it)

## AIELLO AI SUOI EMIGRATI

Adottata dal comune la variante 19 per un nuovo sviluppo

### CRESCERÀ L'OUTLET TRA AIELLO E VISCO

In località Crastia previsti nuovi ampi spazi commerciali, ricettivi e per lo svago

Se un tempo a Joannis v'era un luogo ove crescevano in maggior numero le querce, molto probabilmente doveva essere ubicato nella località settentrionale del comune chiamata appunto Crastia (dallo sl. hrast). La località è ora tagliata dall'autostrada Trieste-Venezia, alla quale si affianca la vecchia strada della Total oltre le quali è sorto da qualche anno il Palmanova Outlet Village. Oltre il Palmanova Outlet Village procedendo in direzione del casello autostradale ritroviamo solo campi coltivati principalmente a seminativi, ma tra non molto il paesaggio probabilmente cambierà. Le querce forse saranno presenti negli ampi spazi verdi che circonda i grandi fabbricati che la variante commerciale al Piano Regolatore Generale Comunale n. 19/2012 prevede di costruire.

Variante adottata dal nostro comune il 3 aprile u.s. e in approvazione negli uffici della regione Friuli Venezia Giulia entro il 12 agosto p.v.

Redatta dallo studio Archea Progetti di Latisana (Ud) la variante si estende a cavallo dei comuni catastali di Joannis e Visco e prevede circa 9.000 mq di superficie coperta sul territorio comunale di Joannis e circa altri 13.000 mq in quello di Visco. Un intervento complesso e di indubbio impatto sul territorio che porterà delle variazioni agli equilibri commerciali di un'area vasta considerando anche il fatto che molti acquirenti dell'attuale Outlet giungono da fuori regione.

Siamo andati dal sindaco Roberto Festa e dall'assessore Franco Zamparo a chiedere come si svilupperà l'intervento in progetto che riassumiamo brevemente qui di seguito. L'attuale rotatoria sulla strada ex-Total sarà ampliata e munita di un quarto braccio per consentire un doppio ingresso all'area soggetta a variante, all'interno della quale ci sarà una nuova viabilità con 5 nuove rota-



Una via interna dell'Outlet.

torie senza alcun collegamento veicolare con Visco, il quale avrà tuttavia un collegamento ciclopedonale all'area che sarà fornita di spazi commerciali, ricettivi, di svago e *wellness*: una sorta di piccola cittadella probabilmente avulsa dalle realtà limitrofe ma che prevede di richiamare clienti da lontano.

Il piano di Visco è subordinato alla variante di Aiello e il sindaco, rammentando il fatto che «attualmente l'indice di intasamento della strada ex-Total è pari a zero», tende a precisare che «tutta la viabilità è stata approvata dalla provincia dopo una lunga concertazione ed il risultato ottenuto è un risultato concordato» inoltre ricorda che «tutte le opere sono a carico di privati (nazionali ed esteri) e non gravano sulle casse comunali».

L'attuale Outlet sarà ampliato e rappresenterà solo una componente del complesso in progetto. Un progetto che a livello locale ha riscontrato delle espressioni di contrarietà nei consigli comunali aiellesi. Il consigliere di minoranza Tommaso Pinat afferma che «Non siamo contrari, per partito preso, alla creazione di aree che favoriscano l'insediamento di imprese, gli introiti alle casse del comune e l'occupazione. Ma qui le proporzioni sono spropositate! Noi restiamo concordi con quanto prevedeva il vecchio Piano Comunale del Commercio per la Grande Distribuzione, realizzato appli-

cando rigidi parametri di sostenibilità forniti dalla Regione che permetteva un dimensionamento massimo raggiungibile di 14.300 mq di superficie di vendita, quella attuale. A nostro avviso la zona oggi è commercialmente saturata, tant'è che già in origine un limitato incremento è stato respinto dalla Regione per l'insufficiente viabilità. Per questo abbiamo presentato come gruppo ben 9 osservazioni alla variante n.19 (su sostenibilità economica, viabilistica e ambientale)».

A nome del gruppo di minoranza de L'Ortica il consigliere Marco Luca si esprime in maniera più netta: «Noi riteniamo del tutto inconsistente e temporaneo l'effetto occupazionale, prevediamo una ricaduta negativa sul tessuto commerciale di Aiello, anzi siamo certi che la grande distribuzione sia la morte certa per il piccolo commercio di prossimità vero baluardo di un complesso sistema sociale fatto di relazioni e servizi, ma l'aspetto più violentemente drammatico ed irreversibile della vicenda, è il consumo di suolo sottratto all'agricoltura, indispensabile per la vita sulla terra. La terra è un bene comune da tutelare e preservare per le future generazioni».

Il sindaco Roberto Festa risponde a ciò affermando che «uno dei motivi che hanno spinto all'adozione del piano è quello di avere nuovi e molti posti di lavoro».

La variante 19 si colloca quindi come importante modifica del nostro territorio che procede sulla linea iniziata anni or sono con l'urbanizzazione di zone a destinazione artigianale, commerciale, grandi strutture a nord dell'autostrada. Tuttociò si inserisce in aspetti e realtà che coinvolgono sistemi di vendita e strutture che hanno cambiato negli ultimi decenni abitudini, uso del suolo ed economie territoriali a livello nazionale.

Giacomo Pantanali

## LA CLASSE V PRIMA AL CONCORSO TERZANI DI UDINE

Primo premio per la scuola primaria di Aiello all'ottava edizione del Concorso Scuole «Tiziano Terzani». Gli alunni sono stati premiati al Palamostre di Udine dalla giuria del concorso piazzandosi al primo posto nella categoria «testi» sul tema «le regole del gioco» riservato quest'anno alla Scuola Primaria.

Il testo affronta i temi del rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile per far maturare nei ragazzi il senso di responsabilità personale nel rapporto con la natura e con le sue risorse.

«Sogno di Natale» è il titolo del testo presentato dalla classe V della Scuola Primaria «don Bosco» di Aiello, coordinata dall'insegnante Lucia De Giorgi,

premiato con la seguente motivazione: Il testo drammaturgico si avvale di un linguaggio funzionale alla scena e presenta contenuti del tutto adeguati agli spettatori della fascia d'età a cui si rivolge. I temi del riciclaggio dei rifiuti, del consumo consapevole e del risparmio energetico sono accompagnati da simpatiche canzoni e da spot pubblicitari che tradiscono il proprio ruolo alienante e diseducativo. La regola del risparmio energetico prevede l'eccezione: a Natale è consentito accendere le luci dell'albero.

Lavoro fresco, condotto con grande impegno e sensibilità.

Da segnalare che gli allievi della primaria si aggiudicano il premio Terzani per



la terza volta: avevano già vinto con il testo «Lochness one day» sul tema dell'accoglienza del diverso e «Chista je la storia di Blancjanêf and the Seven little Dwarfs», sul tema del rapporto tra locale e globale.

## GIORNATA «NONTISCORDARDIME»

Anche quest'anno, come ormai tradizione, la scuola di Aiello, ha proposto alla classe V, la giornata «Nontiscordardimè-operazione scuole pulite», che prende l'ideada un'iniziativa promossa da Legambiente. La giornata, il cui nome è dedicato al piccolo fiore selvatico, simbolo di ricordo e di amore, è stata un'occasione per rendere l'ambiente scolastico più allegro, per ricordare i cinque anni trascorsi, per pensare ai nuovi alunni che arriveranno nella nostra scuola e per insegnarci ad avere cura ed attenzione per l'ambiente in cui viviamo. È stata una giornata di volontariato, che il 2 giugno, ha coinvolto noi alunni, i nostri genitori e gli insegnanti della classe V, nel pulire il giardino, tagliare l'erba, sistemare le aiuole e piantare qualche bel fiore colorato nelle ciotole. Per lasciare un segno da parte della nostra classe V, l'amministrazione comunale ci ha donato un piccolo



albero, che è stato scelto da noi con la chioma rossa per distinguerlo dagli altri, e che è stato piantato nel giardino, con l'aiuto della ruspa di Carlo e alla presenza del Sindaco e degli assessori, che ringraziamo molto. Un altro pensiero che la nostra classe V ha voluto lasciare alla scuola è il dono di qualche libro personale, per arricchire la biblioteca scolastica, sui quali è stata apposta un'etichetta in ricordo dell'iniziativa.

Classe V a.s. 2011/2012

## COME IMPARARE L'INGLESE A SCUOLA IN MODO INTERATTIVO E COINVOLGENTE

Gli alunni delle Scuole Primarie «don Bosco» di Aiello e «U. Foscolo» di San Vito hanno recentemente partecipato ad una *full immersion* teatrale che li ha visti spettatori e protagonisti allo stesso tempo: «The three little pigs» per i più piccoli di prima e seconda e «Alice in Wonderland» per gli alunni di terza quarta e quinta interpretati da giovani attori di madrelingua inglese.

Un interessantissimo evento reso possibile grazie all'Unione dei Comuni di Aiello e San Vito che hanno sostenuto il progetto della scuola.

Attraverso il progetto «Theatrino», alla sua terza edizione, gli alunni hanno avuto l'opportunità di migliorare la loro conoscenza della lingua inglese in modo coinvolgente ed interattivo.

Al termine del «Theatrino» le classi partecipanti hanno svolto un laboratorio ludi-

co-didattico, ciascuno diretto da un attore madrelingua: un valore aggiunto di ottimo impatto formativo per tutti gli studenti.

L'associazione ACLE promuove ed organizza il «Theatrino» in inglese nelle scuole per migliorare la comprensione e la produzione orale della L2 secondo il metodo della partecipazione attiva ed emotiva.

Lo stesso metodo interattivo viene proposto nel *City Camp 2012* che si terrà per il quarto anno consecutivo ad Aiello dal 2 al 13 luglio, rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado e promosso dall'amministrazione comunale assieme dall'Associazione Culturale Linguistica Educational ACLE. Per informazioni ci si può rivolgere alla Scuola Primaria di Aiello e per conoscere meglio il funzionamento dei City Camps si può visitare il sito [www.acle.it](http://www.acle.it).

## LAUREE

### LUCA IACUMIN

Patrizia Turco e Dario e sono felici di annunciare che il 18 ottobre 2011 il figlio Luca ha conseguito la laurea magistrale con lode in Giurisprudenza presso la *Facoltà di Giurisprudenza* dell'Università degli Studi di Trieste con una tesi sul Principio di non contestazione nel processo civile

### ANDREA DECORTE

il 19 marzo 2012 ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Informatica presso la *Facoltà di Ingegneria* dell'Università degli Studi di Bologna con una tesi su «Analisi e sviluppo di strumenti performance-aware per la migrazione cloudenterprise»

### STÉPHANE FISCHER



ha conseguito la laurea in economia presso la *Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicuratrici* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

con una tesi su «L'économie de la Confédération Helvétique durant les vingt dernières années»

I familiari ed i nonni Ada e Bruno colgono l'occasione per complimentarsi con Stéphane per il traguardo raggiunto e per augurarli un brillante avvenire.

## 1862-2012: 150.º DALLA NASCITA DEL PITTORE ARTURO COLAVINI

Fu infatti nel 1862, che il pittore vide la luce ad Aiello, precisamente nel mulino di Novacco, del quale il padre Valentino era proprietario e mugnaio. Venne avviato agli studi tecnici, ma ben presto gli interessi artistici lo portarono a studiare all'Accademia di Monaco di Baviera, avendo come maestro il von Lenbach, al cui naturalismo accademico rimarrà sempre fedele, subendo solo in parte gli influssi delle nuove tendenze. Fu a Parigi, allora capitale artistica indiscussa, a Venezia, Firenze e Roma, soprattutto per conoscere direttamente la grande tradizione pittorica italiana, e nel 1898 si stabilì ad Udine, ove trascorrerà tutta la sua vita, non dimenticando, però, di visitare spesso il natio Novacco, divenendo ben presto il pittore alla moda della borghesia e della nobiltà locali, specializzandosi nel ritratto, in cui raggiunse gli esiti migliori. Pittore di

grande capacità tecnica, legato allo stile e all'eleganza formali, fu però anche dotato di profonda sensibilità, che gli permise di cogliere il carattere intimo dei soggetti che ritrasse e di inserire elementi moderni nella sostanziale classicità della sua arte. Fu, in ogni caso, anche valente acquarellista e grafico, dedicandosi pure a restauri e copie di opere del prediletto '700. Sue opere vennero esposte nelle maggiori città europee ed americane. Dopo la Grande Guerra i riconoscimenti continuarono a gratificarlo così come le commissioni da parte di famiglie agiate. Partecipò a numerose esposizioni anche negli anni '20 e '30, ma il clima artistico andava ormai mutando e dopo la sua morte, avvenuta nel 1938, la sua fama rapidamente svanì, tanto da potersi poi considerare un pittore dimenticato. Oggi è stato rivalutato, anche per merito

dell'omonimo circolo culturale aiellese, che in paese tenne una mostra delle sue opere già nel 1965, ripetendola, in forma più completa ed approfondita, nel 1982. Ad Aiello è ammirabile una sua tela, raffigurante la Fede, presente nella chiesa parrocchiale. In occasione del 150.º egli è stato ricordato, nell'ambito della Settimana della Cultura, ad opera del Comune di Aiello e della Commissione Comunale di Storia, con una conferenza tenuta il 13 aprile dalla dott. Vania Gransinigh, direttrice della Galleria di Arte Contemporanea di Udine e studiosa dell'arte friulana tra Ottocento e Novecento. La relatrice ha tra l'altro sottolineato come l'opera di Colavini non sia stata finora studiata in maniera conveniente, potrebbe essere perciò materia di interesse per qualche giovane ricercatore.

Stefano Perini

Anche quest'anno «Ad Agellum», quaderno della Commissione Comunale di Storia, si è ripresentato, nella sua veste tipografica solita e certo apprezzata, così come tutte le attestazioni di stima ricevute dicono che sono stati graditi i contenuti dei passati numeri. La nuova uscita è poi prova, concreta, della continuità dell'iniziativa e della positività dell'attività della Commissione Comunale di Storia. Continuità che permane, pur nel recente mutare dell'Amministrazione Comunale, in quanto conoscere e valorizzare la storia dei nostri paesi sono un patrimonio di tutti. Il fatto di avere creato ed iniziato a sostenere questo attraverso l'azione pubblica da parte della precedente amministrazione e l'aver mantenuto tale sostegno da parte dell'attuale ne danno testimonianza. Un ringraziamento ad entrambe, così come alla Fondazione CRUP ed alla Provincia di Udine per i contributi che hanno reso possibile la pubblicazione.

Il nuovo numero come ormai tradizione, offre ampio spazio all'archeologia e lo fa giustamente, visto che da essa sono venute interessanti scoperte sul passato delle nostre zone e sicuramente il proseguire delle sperate prospezioni non potrà che aumentarle. Così Maurilio Tramontini ci parla diffusamente dei materiali da costruzione romani ritrovati ad Aiello e nella zona circostante, mentre Gianluca Tramontini, continuando quanto per altri siti simili aveva fatto in passati numeri, analizza una villa rustica locale, quella dei campidella Milacca, al confine tra Aiello e Crauglio.

La parte del leone, comunque, la recita la storia più recente, quella del Novecento,

### PRESENTATO IL QUARTO NUMERO DI «AD AGELLUM»



cui sono dedicati ben cinque contributi. Due di questi si interessano di argomenti riguardanti la Grande Guerra: Enrico Cernigoi ci parla delle retrovie del fronte del Carso, quelle, in cui, per due anni e mezzo, le nostre zone vissero, con tutto il loro apparato i servizi, ma anche con la presenza di sistemi difensivi di seconda linea, invece Gianluca Comar tratta dell'aereo austriaco abbattuto ad Altare nel 1916, relitto al quale furono scattate un numero incredibile di foto, per cui chiamarlo «il più fotografato della guerra» non è fuori luogo. Del secondo conflitto mondiale si occupano Adriana Miceu ed Alfredo Furlan, parlando dell'aiellese Gustavo de Savorgnani, caduto in Africa Orientale a Gondar nel 1941; lo fanno presentando ed analizzando alcune sue lettere spedite ai familiari. Argomenti del tempo di pace tratta invece Stefano

Perini da un lato con un breve ricordo di Egidio Bearzot e dei suoi rapporti con la Società Filologica Friulana, dall'altro con un articolo fotografico sulla colonia elioterapica di Aiello, istituzione fascista certo ancora viva nel ricordo dei non più giovani.

Ulteriori due contributi riempiono il vuoto tra contemporaneità ed età romana. Uno, a dire il vero, quello di Bruno Micali, si muove tra passato e presente, in quanto da una parte tratteggia la costruzione ed i fasti, tra '600 e '800, di villa Antonini a Cavenzano, dall'altra cimostra il suo attuale triste degrado, per usare un eufemismo. Ancora Stefano Perini riporta una serie di microtoponimi del territorio di Joannis tratti da documenti seicenteschi, documenti tra i quali riappare pure la figura di «Pascolo fabro», ben noto ai lettori di «Ad Agellum» come rapinatore di fiume protetto dalle autorità austriache. Come sempre, a terminare, segnalazioni di pubblicazioni che, direttamente o indirettamente, hanno trattato storicamente dei paesi del nostro Comune. La presentazione ufficiale del quarto numero è avvenuta giovedì 23 febbraio nella Sala Civica aiellese. Ad illustrarlo è stata la dott. Luciana Mandruzzato, archeologa di grande esperienza, conoscitrice profonda del territorio della Bassa Friulana, che ha gentilmente accettato l'invito per questa serata. Bisogna inoltre ringraziare quanti hanno collaborato e reso possibile l'uscita del nuovo numero, in particolare Alfredo Furlan per il suo prezioso lavoro di impaginazione del testo. Il quaderno è disponibile gratuitamente presso il Municipio di Aiello, in Biblioteca e nelle cartolerie di Aiello e Joannis.

## Tra meridiane ed orologi meccanici



La serata di presentazione del progetto in sala civica.

La serata del 23 marzo, proposta dal circolo culturale Navarca e dal Comune di Aiello è stata dedicata alla nuova guida sulle meridiane di Aiello ed all'alleanza legata alla misurazione del tempo tra Aiello e Pesariis. Attesissima, dopo sei anni, la nuova guida che propone otto diversi itinerari, in otto zone di Aiello, in cui le meridiane sono ormai davvero tante, oltre ottanta. Accanto alla presentazione e descrizione delle meridiane presenti nelle diverse zone di Aiello, nella guida si descrivono anche i 20 orologi solari situati nel noto Cortile delle Meridiane del Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale; che in sé racchiude tutti i diversi metodi di conta delle ore, succedutisi nel tempo; dalle ore antiche, in uso al tempo dei romani, a quelle ad ore medie, dette civili, in cui l'ora segnata dalla meridiana è la stessa del nostro orologio.

Era necessaria una rivisitazione nonché una riedizione della guida, visti i numerosi nuovi orologi solari nati negli ultimi sei anni e considerando quanto sia importante diffondere uno strumento che pubblicizzi, nel modo più completo e invitante possibile, questa realtà culturale e artistica sita in Aiello.

Numerose le persone presenti in sala, che hanno apprezzato i diversi e molteplici interventi, sapientemente alternati a squisiti momenti musicali, in cui si è resa protagonista la dolce voce del pianoforte suonato da Alberto Cescutti.

La serata aveva anche un altro importante obiettivo: quello di sancire pubblicamente l'alleanza tra Aiello e Pesariis.

Pesariis è un paese della Val Pesarina in Carnia, la Valle del Tempo, in cui, per tradizione, si costruiscono orologi meccanici da più di quattrocento anni. Questo paese ha molto in comune con Aiello. Anche a Pesariis lo scorrere incessan-

te del Tempo viene onorato, da orologi meccanici di diverso genere, disseminati nelle suggestive e curatissime vie di sassi e pietra, che sorprendono il visitatore per la loro bellezza ed originalità. Molti di questi orologi sono stati descritti ed osservati nel dettaglio anche durante la serata e il pubblico attento ha dimostrato grande interesse per queste opere ai più ignote. A presentare gli orologi meccanici di Pesariis è stato proprio Amanzio Solari, fondatore anche del museo che raccoglie innumerevoli orologi di diversa fattura, costruiti per la maggior parte, dalla famosa ditta Solari.

Le giunte comunali dei due paesi erano entrambe presenti ed i sindaci, Roberto Festa di Aiello e Omar D'Agaro di Prato Carnico, si sono ambedue espressi in favore di questa unione nel nome del tempo, per promuovere la conoscenza di queste due realtà così singolari in un unico pacchetto turistico, che possa portare maggior fortuna ad entrambi i Paesi. Interessante anche l'intervento dell'assessore provinciale al turismo Franco Mattiussi accompagnato dal nostro concittadino assessore provinciale all'ambiente Enio Decorte sempre vicino al sostegno delle attività del Navarca, che ha considerato d'inserire la promozione di Aiello e Pesariis nel progetto provinciale nell'ambito della più ampia promozione del nostro territorio friulano. Si spera poi che alle parole possano seguire i finanziamenti, che indubbiamente consentirebbero di facilitare la concretizzazione dei progetti in merito alla promozione di Aiello-Pesariis. La nota finale della serata è stata poetica. La scrittrice di poesie in lingua friulana Loredana D'Ambrosio ha recitato una sua poesia, che ha messo tutti di fronte ad un fatto innegabile: non si può fermare il tempo!

Eva Visintin

## IN BREVE

### Lucciolata

In occasione della Lucciolata, tenutasi ad Aiello il giorno dell'Epifania, sono stati raccolti 1.201,50 Euro destinati interamente alla gestione della «Casa Via di Natale» di Aviano (Pn), per dare assistenza ai malati terminali oncologici dell'«Hospice Via di Natale» e ospitalità gratuita ai familiari dei malati ricoverati al C.R.O. di Aviano.

### Un amore ciclistico

Un anniversario di matrimonio diventa l'occasione per raccontare la storia di Luciano Pitton di Aiello e Rossana Debegnach di Brazzano. Sposati da 37 anni si erano conosciuti ad una gara ciclistica a Sevegliano. Luciano all'epoca era direttore sportivo della squadra Aiello Fuxia, mentre Rosanna era presente come spettatrice. Da allora hanno percorso molta strada insieme ed il mondo delle due ruote li ha sempre impegnati in diversi campi. Lui come collaboratore nell'organizzazione di tante gare in regione ed anche in sette Giri d'Italia, mentre lei come ciclista e giudice di gara.

L'augurio ai coniugi Pitton è quello di proseguire con passione questa lunga pedalata che è la loro vita assieme.

### 70 anni di Piero Quargnali

Il dott. Piero Quargnali ha festeggiato a Roma nel mese di aprile settant'anni di vita laboriosa e ricca di soddisfazioni (opera ancora come consulente presso il C.O.N.I.).

I cugini Franca Malacrea con il marito Aldo Ferlat gli augurano un felice compleanno e proseguimento.

### Cappella della SS. Trinità



Dopo molti anni è stata celebrata una Santa Messa nella chiesetta della Santissima Trinità sul Pascut. La funzione religiosa si è svolta in occasione della solennità della Trinità, domenica 3 giugno e ha visto la partecipazione di molti fedeli che sono rimasti anche al di fuori della porta, sul prato antistante. La chiesa fu edificata nel Seicento sulle volontà testamentarie del conte Giulio Strassoldo, poi passò ai Michieli che vi affiancarono il loro palazzo ed ora è di proprietà del signor Zamparini.

## DAL COMUNE

### *Raccolta differenziata*

Anche nel nostro Comune è partita da febbraio la raccolta differenziata dell'umido, raccolta fortemente voluta da questa Amministrazione per completare la separazione dei rifiuti urbani e domestici fin dalla loro produzione. Ad ogni famiglia è stato consegnato un secchiello ed un quantitativo di sacchetti di plastica biodegradabile al fine di raccogliere i rifiuti organici domestici per poi conferirli nel cassonetto stradale di prossimità.

Inoltre su tutto il territorio sono stati posizionati - negli attuali punti di raccolta - quattro nuovi cassonetti destinati a ricevere: **carta** (coperchio di colore grigio), **plastica** (coperchio di colore giallo), **umido** (coperchio di colore marrone) e **l'indifferenziata** (coperchio di colore viola), resta invariata la raccolta della carta e cartone porta a porta del lunedì, la raccolta del vetro con l'utilizzo delle campagne esistenti e la raccolta del verde negli attuali cassonetti.

L'amministrazione comunale precedentemente aveva informato la popolazione delle novità relative al nuovo sistema di raccolta differenziata con volantino recapitato a domicilio e organizzando due serate, una nella frazione di Joannis e una ad Aiello capoluogo. Relatori sono stati: l'assessore provinciale all'ambiente dott. Enio Decorte il quale oltre a riportare i dati relativi alla raccolta differenziata nel nostro comune nell'anno 2010 e precedenti, si è soffermato sulla necessità di differenziare al massimo i rifiuti al fine di raggiungere già nel 2012 la percentuale minima del 65% prevista dalla normativa europea.

Il responsabile tecnico della NET s.p.a di San Giorgio di Nogaro (ex CSR) geom. Alberto Colussi il quale ha presentato con maestria e indiscussa capacità di sintesi il nuovo servizio ed ha risposto esaurientemente a tutti i quesiti proposti nelle due assemblee.

Auspichiamo pertanto che tutta la popolazione aiellese utilizzi sapientemente e civilmente questo nuovo servizio messo a disposizione con la speranza di raggiungere traguardi elevati e di rientrare, in tempi brevi, fra i comuni cosiddetti «virtuosi», traguardo non impossibile visti gli ultimi dati inviati dalla NET di fine maggio che vedono la raccolta differenziata passata dal 53% nel 2011 al 63% dopo l'introduzione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti urbani.

### *Nuovi punti luce*

Fra i piccoli interventi sul territorio segnaliamo i nuovi punti luce posizionati in Borgo di Viola, nel punto critico di via Marconi angolo piazza Donatori di Sangue, in via Petrarca inizio strada ex-ecopiazola. In via da Barcis oltre al posizionamento

di un nuovo punto luce mancante, sono state anche sostituite tutte le lampade e portalampe. In via Genova Cavalleria è stato realizzato il completamento di un tratto di marciapiedi che da diversi anni era in una condizione disastrosa e pericolosa per il transito pedonale.

### *Distribuzione di acqua*

L'amministrazione ha iniziato l'iter per la realizzazione della «Casa dell'Acqua» da collocare in via Cavour (area Municipio); l'opera cofinanziata dal CAF e dall'ATO di Udine avrà come finalità la messa a disposizione e distribuzione di acqua naturale a costo zero e acqua gassata al costo di 5 centesimi al litro. Quali i vantaggi: minor utilizzo di plastica, risparmio di acqua e di combustibili, mancate emissioni di CO<sub>2</sub> e gas tossici, riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento derivante dai trasporti, riduzione dei consumi di energia elettrica e un risparmio economico in ambito familiare.

### *Protezione Civile*

Attraverso queste pagine voglio inoltre ringraziare tutta la Squadra Comunale Volontari di Protezione Civile - recentemente aumentata con l'iscrizione di due nuovi volontari - per il loro impegno sociale e disponibilità a tutte le manifestazioni comunali ed extracomunali nell'ambito del «Distretto Destra Torre»; un particolare ringraziamento va al sig. Aldo Ferlat che nell'inverno scorso ha dato la propria disponibilità recandosi una settimana nelle zone colpite dal terremoto dell'Aquila, ed ai sig.ri Andrea Buiat e Marco Tushar, che recentemente si sono anch'essi recati una settimana nelle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna.

**Franco Zamparo**

### *Progetto giovani*

Anche l'amministrazione comunale di Aiello ha aderito al progetto promosso dalla Provincia di Udine in collaborazione con la Fondazione Crup denominato «Carta Giovani Europea». La tessera si rivolge ai giovani dai 14 ai 29 anni, è personale, gratuita, ha validità biennale e dà diritto a sconti e agevolazioni in diversi settori di interesse giovanile sia in Italia che all'estero e dal 17 gennaio può essere richiesta presso la Biblioteca Comunale.

In collaborazione con altri 16 comuni dell'ambito di Cervignano e del Progetto Giovani «Sui luoghi della frequentazione» il 25 febbraio abbiamo inaugurato, a Terzo di Aquileia, uno spazio dedicato ai giovani, che potrà essere utilizzato gratuitamente e su prenotazione da tutti i giovani di età compresa tra i 14 e i 22 anni, residenti anche nel nostro comune.

Per prenotare: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15.00 alle 19.00 presso Progetto Giovani tel. 0431.388658 o cell. 348.0118894.

Come assessorato alle politiche giovanili abbiamo collaborato con l'A.I.H.O. (Afro Italian Humanitarian Organisation - onlus) e la Provincia di Udine nell'organizzazione dell'incontro, molto interessante, svoltosi sabato 10 marzo a Cervignano tra i giovani stranieri residenti nell'ambito distrettuale 5.1 (di cui noi facciamo parte), amministratori, mediatori culturali e operatori dello Sportello Giovani. Durante l'incontro si è fatta informazione - formazione sui diritti dei giovani stranieri, opportunità e novità a loro rivolte.

Il Progetto Giovani, sempre con la collaborazione di Aiello e degli altri comuni dell'ambito, assieme alle scuole medie di Aiello, Aquileia, Bicinicco, Cervignano, Fiumicello, Gonars, Palmanova e Pertole, ha organizzato, il 30 marzo al teatro Modena di Palmanova, l'incontro con Cecilia Strada, presidente di Emergency, in occasione della sua prima visita in Friuli.

### *Sport*

In ambito sportivo sono state stipulate due convenzioni: una con la società calcistica S.P. Aiello per l'utilizzo e la manutenzione del campo sportivo A. Vrech e l'altra con l'Aiello Volley per l'utilizzo, la pulizia e la manutenzione ordinaria della palestra comunale.

È stato acquistato materiale sportivo per le scuole ed è in preventivo l'acquisto di ulteriori attrezzature di primaria necessità per un utilizzo ottimale della nostra palestra.

Da ottobre 2011 l'associazione ASD US Acli Villesse ha dato origine ad una sezione di ginnastica artistica/ritmica ad Aiello. I bambini, una ventina, dai 3 ai 10 anni, si allenano il martedì e il giovedì presso la nostra palestra.

Anche l'Aiello Volley ha iniziato nello stesso periodo un'attività sportiva rivolta ai bimbi di età compresa fra i 6 e i 10 anni. Ad oggi gli iscritti sono 14 e a parere del presidente Filippo Franz sono motivati e promettenti.

### *Feste paesane*

L'amministrazione ha inoltre collaborato con la parrocchia e le varie associazioni nella realizzazione di Pignarûl, Lucciolata e Festa di Santa Agnese nel mese di gennaio e della festiciola di carnevale il 19 febbraio, in occasione della quale abbiamo passato un pomeriggio in compagnia del Social Trio di Norma, Giuseppe e Marcello, con crostoli, frittelle e l'allegria di bimbi e adulti presenti.

**Lucia Giaiot**

Presto pronta una nuova Casa di Riposo nell'ex-giardino Giannini

## LE REALTÀ SOCIALI DI AIELLO

Intervista all'assessore alla sanità ed assistenza Livia Valle



**Il vice sindaco Livia Valle.**

Un nuovo automezzo «targato» Comune di Aiello da qualche tempo fa servizio agli anziani o a chi necessita assistenza, un'auto che risulta utile sotto molti aspetti della realtà sociale aiellese e che è stata data in uso all'associazione Il Quadrifoglio. Sulla spinta di questa novità siamo andati ad intervistare l'assessore alla sanità ed assistenza Livia Valle per avere un quadro delle realtà che il suo assessorato gestisce.

**Assessore - nonché vicesindaco - Valle, il tuo è un ritorno ad un servizio già svolto in passato, quali i compiti di oggi e come hai trovato la situazione dopo uno stacco così lungo?**

L'assessorato alla sanità e all'assistenza comprende anche la presidenza della locale Casa di Riposo che impegna parecchio tempo. Dopo 10 anni ho ritrovato persone che conoscevo e persone che vogliono dare il massimo di sé e lo hanno dato, svolgendo i compiti con tanto cuore, indipendentemente dalle amministrazioni e creando anche delle eccellenze.

**Quanti e come sono gli ospiti della Casa di Riposo?**

Abbiamo 60 ospiti, con una lista d'attesa di 20 persone circa e circa il 30 per cento è di origine aiellese. Si tenga presente che la priorità d'accesso è data ai residenti nel Comune di Aiello, poi di San Vito e successivamente agli altri. Vi sono pochi autosufficienti, ma il personale è addestrato a gestire tutte le situazioni.

**L'età degli ospiti?**

Una media che si attesta sugli 85-90 anni, il più della metà donne ed un unico centenario: Mario Brandolin, classe 1911.

**Chi opera nella struttura?**

Oltre a quattro dipendenti comunali, tutti gli altri operatori appartengono alla cooperativa La Cisile. Vi è poi la presenza di infermieri tutti i giorni e quella dell'infermiera di comunità, Cecilia, che svolge tutta una serie di servizi alla popolazione: medicazioni, pre-

lievi per le analisi del sangue, controllo pressione, misura di glicemie, etc. Ma soprattutto interagisce con le persone ed instaura con loro rapporti di grande fiducia, questo è fondamentale! Trova poi ospitalità negli spazi della Casa di Riposo anche l'assistente sociale, Raffaella, che dipende dall'Ambito di Cervignano. Si occupa delle persone in difficoltà economica e con bisogni assistenziali a domicilio; le aiuta ad accedere a tutti quei contributi economici che sono a disposizione e che gli spettano: fondo per l'autonomia possibile (FAP), carta famiglia, contributi per gli affitti, SGATE (luce e gas) e tanto altro. È una figura importante e, soprattutto in questo momento, ha il polso della situazione su quelle che io chiamo le nuove povertà, una situazione molto pesante. Per far fronte a ciò abbiamo stanziato un contributo una tantum di 30 mila Euro ed altri 11 mila per la Casa di Riposo per venire incontro al pagamento delle rette.

**Altre attività specifiche svolte?**

Vi è la presenza di un animatore, Paolo, che intrattiene gli ospiti con attività occupazionali (lavori manuali, giochi di società, carte o tombole) e con grande attenzione ai loro bisogni, soprattutto di natura psicologica ed emozionale. Una novità di quest'anno è la terapia con gli asini due volte al mese, mentre prosegue la gestione di piccoli orti, anche rialzati.

L'ultima domenica di ogni mese c'è la festa dei compleanni, gestita da gruppi di volontariato, con la presenza di intrattenimento musicale. Per ultime, ma non meno importanti, le visite dei bambini della Scuola dell'Infanzia, che sono molto gradite.

Si può venire in Casa di Riposo quando si vuole (sempre nel rispetto delle esigenze dei residenti), perché non c'è limitazione di orario.

**Come vedi la costruzione di una nuova Casa di Riposo nel ex-giardino Giannini?**

Non è certo da temere la costruzione di una nuova struttura, quando si lavora bene c'è lavoro per tutti! Sarà una struttura di circa 90 o 100 ospiti gestita da Sereni Orizzonti e ricordo che in paese c'è anche una struttura protetta sul Pascut, gestita da La Cisile. Si tratta di realtà che danno lavoro e mi auguro che lo diano a persone del paese.

**Ma veniamo al nuovo automezzo gestito dal Quadrifoglio.**

Si tratta di un auto utilizzata per facilitare e portare le persone alle visite mediche. Il comune ha investito 7 mila

Euro, mentre la BCC Fiumicello Aiello ha contribuito con 15 mila Euro. Il presidente della banca, Portelli, il giorno della consegna ha espresso questo concetto che faccio mio: «abbiamo premiato l'eccellenza» e, in questi casi bisogna dare il massimo in tutti i servizi.

**È vero che gli introiti dell'addizionale Irpef sono utilizzati per il sociale?**

In questo momento non è stata ancora quantificata l'entrata IRPEF. Però, come ho già detto, quest'anno abbiamo già messo a disposizione 41 mila Euro: in 11 mila Euro una tantum per abbattimento delle rette e 30 mila Euro per il bando per sostenere le famiglie in difficoltà.

**Giacomo Pantanali**

### Stagiòns

Li primulis!  
Son 'sa sfluridis!  
L'unviar ormai 'l è là,  
a sburta primavera, ûlentrâ,  
ûl mostrâ la so bravura  
tal piturâ cui soi bie colòrs  
duta la natura.  
Cjantin i uselus  
a svoletin cà e là,  
son tornadis li sisilis,  
si sirin, fasinnît, ulin procreâ.

Se cjalt, ormai 'l è estât,  
al soreli cul so calôr  
a Madura chel che al contadin  
al à semenât  
forment soja blava  
pomis di ogni qualitàt  
la tiara chel che veva di dà'l à dât.

Autun  
al contadin al ara  
'l è al so lavôr  
planc planc  
planc planc la tiara  
scomensa a cambiâ colôr  
i arbui stracs ormai lassin colâ la fuea  
je ora di polsâ.

Plof, 'l è frêt,  
nevea!  
L'unviar 'l è indaur cà.  
Unviar  
cul so pajon blanc dut al taponâ.  
Pajon blanc...  
somea creât  
par platâ dut chel che l'on  
arogant  
al à tant sporcjât.

**Edi**

## IN CANONICA UNA SALA PER I GIOVANI

Bello!!! Sabato 10 marzo, al termine della messa prefestiva, tutti i parrocchiani di Aiello, assieme a numerose decine di ragazzi del circondario, sono stati invitati presso l'area del ricreatorio di via Marconi per la festa di inaugurazione de «The Show Room», la nuova sala allestita da un pugno di componenti del locale Gruppo Animatori come accogliente punto di ritrovo per i giovani.

I lavori sono cominciati ad inizio ottobre quando, sull'onda dell'entusiasmo, si era preventivato di ripulire il locale adibito a magazzino, adattarne il vecchio mobilio, cupo ed ingombrante, e tinteggiare, in grande economia, le pareti, visibilmente intaccate dall'umidità. In corso d'opera ci si è resi conto però che le condizioni in cui verteva la stanza erano davvero pessime e che la struttura (che si è scoperto dopo essere stata originariamente edificata con la funzione di cantina) necessitava di un intervento di *restyling* ben più profondo e radicale.

L'autofinanziamento ipotizzato non si sarebbe rivelato sufficiente, quindi è stata stesa una richiesta di contributo, intestata alle sensibili signore facenti parte del Gruppo Lavoretti, costituito da una quindicina di operose donne del paese, dedite alla realizzazione di piccoli oggetti decorati da distribuire ai fedeli in occasione delle principali festività del calendario liturgico, segni per i quali vengono raccolti degli oboli destinati, di volta in volta, alla promozione di qualche specifica attività, in seno alla comunità od in terra di missione.

La domanda è stata accolta e l'iniziativa a beneficio dell'aggregazione degli adolescenti è stata sostenuta ed incentivata. Il dispiegamento di forze è stato parecchio ingente, ma il risultato gradevole ed apprezzato da tutti: presenti all'*opening day* c'erano don Federico (il padrone di casa), assessori provinciali e comunali, il sindaco Roberto Festa, i membri dei consigli pastorale ed economico, senza omettere gli animatori «*senior members*» (come abbiamo voluto definirli), parecchi educatori attualmente in carica ed alcune aiuto-animatrici, parti integranti della squadra e futuro del Camposcuola; tutte figure, queste ultime, che si sono unite nell'azione congiunta dell'atteso «taglio del nastro», a simbolizzare un ideale di continuità.

Dopo i discorsi di circostanza ed i riti ufficiali di benedizione, il *party* inaugurale è proseguito in tono molto meno formale con un opulento buffet (a cui hanno attinto incessantemente tutti i ragazzi intervenuti fin oltre la mezzanotte), qualche partita a biliardino, qualche passaggio a pallavolo, qualche calcio al pallo-



Un angolo della sala giovani e a destra il taglio del nastro inaugurale.

ne, momenti di «salottino» e... serata di grande musica per i giovani, con esibizione live «in tandem» delle *rock-bands* emergenti White Noise e Psikedelica ed, in chiusura, l'immane eccentrica performance di DJ Martin, idolo acclamato dalle *teen-agers* della zona.

Il rifacimento della sala, che ora appare finalmente con un aspetto ordinato e fresco, pulito e colorato, è stata un'avventura: importante già in fase di svolgimento (perché ha consentito agli animatori di conoscersi meglio, di imparare a guardarsi sotto ad una luce nuova, di rinsaldare i legami di amicizia, di divertirsi ed affiatarsi, incontrandosi spessissimo e sporcandosi le mani, cimentandosi insieme in un'impresa scellerata, a detta di alcuni, ma che, nonostante diffidenza, scetticismo e preoccupazione talvolta suscitate, alla fine è egregiamente riuscita) e che auspichiamo preziosa soprattutto nei tempi a venire, dando frutti, cioè, all'interno dell'ancora embrionale e perfezionabile progetto del nascente Gruppo Giovani.

Memore di una bella esperienza vissuta nel passato, infatti, l'odierno staff degli animatori della Parrocchia di Sant'Ulderico intende riprendere presto degli incontri periodici, pomeridiani e serali, indirizzati agli studenti delle scuole superiori, per coinvolgerli con intrattenimenti, sport, musica, film, uscite o, semplicemente, attimi di riflessione ed opportunità per stare fisicamente assieme, cosa sempre più rara nell'era dei *social networks* e della comunicazione virtuale.

Con la sponsorizzazione ricevuta per la sistemazione della *Show Room* (da tradursi impropriamente come «la sede dello spettacolo») adesso si dispone almeno di una carta in più da giocare per richiamare i giovani, quindi si può solo sperare che il programma che si ha in serbo risponda a gusti ed esigenze, desideri ed aspettative dei ragazzi, in modo tale da riuscire ad ospitarli in canonica per trascorrere qualche ora spensierata

in buona compagnia.

La volontà non manca; si confida soltanto nel trovare tanta terra fertile su cui far cadere il seme per vederlo germogliare quanto prima e, come canta, nella sua poetica «Ora», Jovanotti: «dicono che è vero che ad ogni speranza/entusiasmo corrisponde stessa quantità di delusione/frustrazione... dicono che è vero che per ogni slancio tornerà una mortificazione, dicono che è vero, sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione a non farlo più». Per cui: avanti tutta!!!

A.T.

### Nati



#### GEREMIA BRUMAT

Il 27 agosto 2011 è nato Geremia Brumat che saluta tutti gli amici e parenti in braccio a mamma Maristella insieme al papà Moreno.



#### BIANCA PONTEL

Chiara, Tommaso, Matteo e Giacomo assieme ai nonni Clelia e Lucio annunciano con gioia la nascita della cuginetta Bianca e abbracciano con affetto Rudi ed Emanuela.

Mandano inoltre un caro saluto a Luciana Zandomeni in Brasile.

## Il Prosecco di Joannis andrà per il mondo

A chi ha percorso ultimamente la provinciale che da Joannis porta a Strassoldo non sarà sfuggita, appena oltre le ultime case sulla destra, la selva di pali da vigna che da un giorno all'altro sono spuntati come per magia. È il frutto dell'iniziativa di un'azienda, la Tenuta Cà Bolani, che con questi ultimi 9, ha impiantato nel nostro territorio oltre 49 ettari di vigna per produrre fra gli altri, quello che, a detta degli esperti, è ormai il vino più famoso del pianeta: il Prosecco.

In un prossimo futuro quindi milioni di persone nel mondo potranno apprezzare la qualità di questo prodotto della terra aiellese.

La Tenuta Ca' Bolani sorge nel cuore della Doc Aquileia e si sviluppa su tre diverse proprietà: Ca' Bolani, Molin di Ponte, Ca' Vescovo. Ha una superficie totale di oltre 800 ettari di cui 550 a vigneto, rappresentando così la più importante estensione a vigna del Nord Italia.

Di queste proprietà quella che ci riguarda è quella di Molin di Ponte acquisita dalla famiglia Zonin negli anni '90 dello scorso secolo dal precedente proprietario, il gruppo Lloyd Adriatico, mentre la proprietà Ca' Bolani vera e propria, situata tra i comuni di Cervignano e Torviscosa era stata acquisita già negli anni '70 e aveva rappresentato la prima realtà vitivinicola della famiglia Zonin al di fuori del Veneto. La terza proprietà, la Cà Vescovo, è situata invece nel comune di Terzo di Aquileia.

La tenuta di Molin di Ponte si estende a cavallo di ben tre comuni, Aiello (frazione Joannis), Cervignano (frazioni Muscoli e Strassoldo) e Ruda (frazione di Pereteole, Alture) e ha preso il nome dal vecchio borgo di Molin di Ponte spazzato via, è il termine giusto, dai precedenti proprietari alla fine degli anni '60 al momento del loro insediamento, per essere sostituito da due anonimi edifici sicuramente più funzionali ma assolutamente privi di qualsiasi valore storico o artistico. Delle costruzioni di una volta è stata preservata solo una fontana monumentale! Per ricordare come era Molin di Ponte nei tempi passati, quando ospitava fino a un centinaio di persone, la Cà Bolani ha riproposto proprio a Molin di Ponte, in occasione della manifestazione "Cantine Aperte" del 27 maggio, la mostra fotografica dedicata a questo borgo realizzata da Giorgio Milocco e già apprezzata da numeroso pubblico alla fiera di San Carlo del 2010.

Ma torniamo alla nostra vigna di Joannis. Per impiantarla Cà Bolani ha dovuto affrontare e risolvere grossi problemi di ristagno dell'acqua propri di quella zona. Sono stati così tracciati chilometri di pro-



La nuova piantumazione di Joannis e a destra l'enologo Marco Rabino.

fondi canali di scolo e interrati una quantità incredibile di tubi forati di plastica sempre allo scopo di sgrondare l'acqua. Questo immane lavoro di livellamento e preparazione del terreno è stato eseguito sfruttando moderne tecniche con macchine guidate da un raggio laser. Le stesse moderne tecniche hanno permesso in pochi giorni di mettere a dimora oltre 33.000 barbatelle prodotte dai Vivai Rauscedo, la storica azienda pordenonese leader del settore, su circa 40 km di filari ben squadrate. Il sistema di pali utilizzati è quello adatto a una raccolta meccanica dell'uva, ormai insostituibile in vigne di questa estensione: ogni 4 pali di alluminio zincato ce n'è uno, più robusto, di legno a cui è affidato il compito della stabilità del filare.

Riguardo al Prosecco ricordiamo che il nome deriva dalla omonima frazione del comune di Trieste dove è già citato in documenti del periodo austro-ungarico. È però in Veneto e precisamente nella zona di Conegliano/Valdobbiadene che questo vino ha avuto il suo lancio a livello ormai mondiale a partire dagli anni '90 dello scorso secolo. Si stima che annualmente vengano prodotte circa 350 milioni di bottiglie di Prosecco che raggiungono ormai ogni angolo del pianeta: di queste l'80% in Veneto e il 20% in Friuli. Il Prosecco friulano ha ottenuto nel 2009 la certificazione Doc (Denominazione di origine controllata). La famiglia Zonin, vignaioli in quel di Gambellara (Vicenza) fin dal 1821 e ormai alla settima generazione, è il maggior produttore privato di vini in Italia, con vigne in parecchie regioni ed è anche fra i più rappresentativi produttori italiani di Prosecco. Alla base del successo di questa azienda non c'è solo l'organizzazione e l'impegno costante verso la qualità ma anche quel legame e rispetto verso la terra e le tradizioni che è ormai entrato a far parte del DNA dei suoi componenti. A titolo

di esempio citiamo il fatto che, avendo rilevato nei terreni acquistati ad Altare una particolare vocazione alla coltura di un vitigno autoctono, quale il Refosco dal Peduncolo Rosso, hanno valorizzato la peculiarità della tradizione locale producendo in tiratura limitata un vino di altissima caratura denominato «Alturio» che sicuramente non contribuirà ad incrementare l'utile dell'azienda ma che contribuisce a mantenere un legame con la storia e la tradizione locale.

Queste informazioni ci sono state fornite dal direttore di Ca' Bolani, l'enologo Marco Rabino, che gentilmente ci ha concesso un'intervista. Di origini piemontesi dopo diverse esperienze nel settore della viticoltura italiana, nel 1989 diventa Direttore di Produzione delle famose Cantine Florio di Marsala dove rimarrà fino al 2005, anno in cui inizia la collaborazione con la Famiglia Zonin come Direttore della Tenuta Ca' Bolani. Come si legge sul sito dell'azienda ([www.cabolani.it](http://www.cabolani.it)) il suo motto è: «Credo fermamente che il buon vino si faccia in vigna, partendo dalla qualità del vitigno e dalle potenzialità del territorio. Un bravo enologo, se ha a disposizione un'uva ottima, deve essere capace di ottenere un ottimo vino».

Siamo sicuri che questo principio verrà rispettato anche per la nuova vigna di Joannis e che la qualità del vino prodotto nel nostro comune sarà apprezzata in tutto il mondo.

Non ci resta pertanto che augurare buona fortuna a questa iniziativa, ricordando che la tenuta Cà Bolani dà lavoro a circa 150 persone fra fissi e stagionali. In tempi difficili come i nostri in cui siamo afflitti ogni giorno da notizie di aziende che chiudono o al massimo sopravvivono faticosamente, va un plauso a chi ottimisticamente fa investimenti e crea nuovi posti di lavoro.

Marcello Bruggianesi

## «GLI ITALIANI DELL'ADRIATICO ORIENTALE»

Interessante libro curato dall'aiellese Lorenzo Nuovo

Il nostro concittadino, Lorenzo Nuovo assieme a Stelio Spadaro, ha curato la pubblicazione del libro «Gli Italiani dell'Adriatico orientale, esperienze politiche e cultura civile», che si propone come sguardo complessivo su alcuni tratti della fisionomia civile e politica degli italiani dell'Adriatico orientale, da Trieste alla Dalmazia. Il testo è uscito a febbraio, edito dalla libreria editrice Goriziana. È nato per colmare quella lacuna della storia di questa regione che fino ad oggi non è stata raccontata, ma anzi spesso è stata mistificata dagli opposti estremismi. La tesi, che qui viene efficacemente presentata, è quella di portare all'attenzione della Nazione una pluralità di voci di quegli uomini che si sentivano sì appartenenti alla Venezia Giulia e all'Italia, ma anche con un forte ideale comune: il grande senso di democrazia proiettato nella visione di un'unica Europa. Così c'è la voce di Fabio Todero, che ricostruisce la storia dei repubblicani di origine mazziniana risorgimentale, quella di Chiara Vignini, sui popolari di tante località istriane che aderirono all'appello di don Luigi Sturzo «agli uomini liberi e forti», quella di Giuseppe Imparato sul riformismo dalmata e quella di tanti altri che, tutte assieme, fanno emergere le parti di un mondo sommerso e diffuso, che vale la pena di esplorare nei dettagli e, che non va più taciuto. Quest'operazione si è potuta sviluppare anche in seguito all'incarico

dato nel 1999 dall'ex- Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (la stessa sensibilità è stata poi dimostrata dall'attuale Presidente Giorgio Napolitano), ai membri dell'Associazione dei volontari della libertà di Trieste, di dar voce ai loro vissuti, alla storia reale di quella regione dell'Adriatico orientale.

Gli ideatori ed i redattori del testo sono due: il nostro giovane compaesano, Lorenzo Nuovo, ma non per questo meno appassionato e profondo, ed il suo mentore, Stelio Spadaro, entrambi studiosi delle vicende della Venezia Giulia, mentre i saggi raccolti nel testo sono di storici e testimoni delle vicende che hanno a lungo travagliato l'Istria e Trieste in «un gioco alterno avanti e indietro» dei confini e delle persone. Il libro, che ha già suscitato un notevole interesse, è stato presentato, ad opera della biblioteca civica, il 14 aprile, anche ad Aiello, che ha voluto così rendere omaggio al suo concittadino. Molti sono intervenuti, per poter approfondire queste vicende storiche così vicine a noi nel tempo e nello spazio, coll'intento di far luce su alcuni aspetti così per troppo tempo



Panorama di Trieste dal colle di Scorcola.



Scorcio di Traù in Dalmazia.

sottaciuti e misconosciuti dalla maggioranza, senza peraltro alcun fine se non quello dell'amore per la conoscenza, la verità, la democrazia e il desiderio che si realizzi veramente un'Europa unita.

Marina Pletti

## DALLA SPAGNA UN CARO SALUTO

Carissimo Sot dal Tôr quando arrivi nelle mie mani sei come una boccata di venticello primaverile, ricco di cari ricordi, il risveglio della natura illuminata dall'aurora, piena di tenui colori, sparsi per il cielo azzurro. Il canto degli uccelli una vera romanza, le colombe della chiesa vicina, con il loro volare silenzioso, ben augurante di un lieto giorno. Tutto ciò mi ispiravano pensieri grati, a Colui che mi offriva gratuitamente ancora un giorno per lodarlo e godere del bene infinito che Lui è per noi, in ogni momento e in ogni tempo.

Ringrazio il direttore sig. Tassin per aver dato spazio sul giornale a riflessioni e memorie della mia adolescenza guidata da un sacerdote buono, sicuramente tutto di Dio, quale fu don Diodato.

Ora mi trovo in Galizia, terra spagnola; sono qui per accompagnare le due suore presenti sul luogo, è una emergenza e non so fino a quando duri.

La presenza di noi suore è un punto di riferimento molto grande per l'accompa-

gnamento nel cammino di fede di questa grande famiglia cristiana che mantiene viva la propria fede, esperienza e vita cristiana, partecipando alla vita liturgica che si celebra nel nostro santuario dedicato a Sant'Antonio. Sono da ammirare, anche per la buona volontà che dimostrano nel collaborare in quanto è loro possibile, per l'aiuto che danno ai poveri che per i tempi che corrono aumentano sempre di più. Le settimane passano rapidamente, il tempo vola, siamo già arrivati al tempo forte della Quaresima. Tempo che ci invita a fare silenzio, tanti rumori ci spersonalizzano, non ci permettono di crescere come persone uniche nel mondo, anche se girassimo il mondo da capo a fondo, uniche siamo! E Dio così ci ama, perché è padre e noi per Lui siamo figli amati. Ciò è troppo bello e ci riconforta perché sappiamo di essere per Lui il frutto più bello della creazione.

Vorrei con molto affetto e discrezione, bussare alla porta di ogni casa, di ogni famiglia, dei miei carissimi compaesani

con un saluto fraterno e sincero. Il cammino iniziato in questi giorni di Quaresima ci porterà a vivere con gioia grande la Pasqua, sì perché è il giorno più grande, più santo. Il Signore Gesù ci ha salvati, ha pagato il prezzo di tutti i nostri peccati, ci ha donato gratuitamente la libertà di figli di Dio. Ecco perché auguro a tutte le famiglie che scoprono nella vita cristiana, nella santità, la dinamica che le rende vive e vitali. Perché i giovani costruiscano la loro vita sul Vangelo e perché sia trasmessa ai bambini la vera fede.

Nelle mie preghiere vi ricordo tutti. Che cos'è la preghiera se non lo stare e sentirsi uniti a Dio che ci ama e ci assicura del suo amore? Una delle verità più confortanti della nostra fede è proprio la comunione spirituale fra noi e tutti i santi della Chiesa.

Coraggio dunque, vi auguro tanta serenità e gioia che nasce dalla fiducia in Colui in cui abbiamo posto la nostra fede e speranza, in Cristo Benedetto.

suor Ulderica Bressan

## ANNIVERSARI

**CONIUGI FORT**

Nipoti, figli e parenti tutti sono lieti di condividere con i lettori la propria gioia per la considerevole tappa di vita coniugale alla quale sono arrivati Emilia Modonut e Tullio Fort (al centro, nella foto) e rinnovano gli auguri per tanto altro tempo sereno da trascorrere insieme. La coppia è ritratta, nel cortile della casa di Joannis, in occasione dei festeggiamenti per il 60esimo di matrimonio. Sposati il 26 aprile 1952, quest'anno Emilia e Tullio hanno avuto il piacere di ospitare una ventina tra familiari ed amici, per celebrare una data così importante, ambita e rara da raggiungere, attorniate dall'affetto di una nutrita compagnia. Sentite felicitazioni di cuore e... buon proseguimento!

**MIRES VRECH**

Anno importante questo 2012 per Mires Vrech ved. Bernardis che il 22 febbraio ha festeggiato 90 anni circondata dall'affetto dei suoi familiari, dei nipoti e del piccolo pronipote Massimo. Graditissima la presenza del nostro parroco don Federico e del vicesindaco Livia Valle, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale. Un grazie a tutti coloro che hanno reso indimenticabile questa giornata.

**EMILIA IOAN IN BUIAT**

92.mo compleanno Emilia Ioan in Buiat. Il 20 gennaio Emilia ha festeggiato il suo compleanno in compagnia di parenti ed amici. Un saluto a chi non era presente e ai cognati e nipoti in Brasile.

**ADELE CARLET ved. BRESSAN**

Il 19 novembre 2011 Adele attorniata dal figlio Walter e dai parenti il giorno del suo 90.o compleanno. Purtroppo Adele è venuta a mancare mentre impaginavamo il giornale ma abbiamo comunque voluto ricordarla in questo suo giorno di festa.

**CONIUGI BERGAGNINI**

Artema Turchetti e Gino Bergagnini il 2 febbraio hanno festeggiato il traguardo di 65 anni di matrimonio attorniate dall'affetto dei figli, delle nuore, del genero e di tutti i nipoti e pronipoti.

**TANTI AUGURI MARIA!**

Il 25 gennaio, Maria Bordignon ha compiuto la bella età di 90 anni. Ha tagliato la torta insieme alle sorelle Gemma e Angelina, ai nipoti, ai pronipoti e agli amici che hanno voluto regalarle un bel pomeriggio di allegria. Anche l'Amministrazione Comunale, con il vicesindaco Livia Valle e con l'Ass. Lucia Gaiot insieme a don Federico hanno fatto visita alla festeggiata, portandole un bel mazzo di fiori. La festa per Maria è poi continuata la domenica successiva, in una trattoria della Bassa, dove i nipoti hanno voluto trascorrere con lei la giornata augurandole ancora «100 di questi giorni!». E.B.

**CONIUGI PINZAN**

Il 3 marzo 2012 Edda e Alfio Pinzan hanno felicemente raggiunto il bel traguardo dei 50 anni di vita insieme, felicemente attorniate dall'affetto delle figlie, dei nipoti e dei parenti.

**CONIUGI TOMASIN**

Il 26 gennaio Maria (Mariucci) Virginio e Pietro Tomasin hanno festeggiato il loro 55.o anniversario di matrimonio a Ruda assieme ai figli Orietta con Pino e Luigino con Alessandra e con la compagnia dei nipoti Luca e Laura. Da tutti loro un ricordo con tanto affetto di questo traguardo importante.



## Dall'Inghilterra e dall'Olanda dopo 50 anni per dire grazie

Nel luglio scorso, mentre stavo suonando per passare il tempo come faccio spesso, ho sentito bussare alla porta. Ho aperto e mi son trovato davanti quattro signori che in inglese mi chiedevano di zia Uti e di Dino. Subito mi sono tornati alla mente e con grande loro meraviglia li ho portati dove 50 anni fa erano stati ospitati.

Nell'estate del 1961 un ragazzo inglese di 19 anni partì in autostop verso l'Olanda dove avrebbe incontrato un amico ebreo per andare insieme a lavorare in un kibbutz in Israele. Sempre in autostop giunsero in Belgio dove furono caricati da un giovane su di una potente macchina nuova. Costui, preso dall'entusiasmo della macchina nuova, spinse troppo sull'acceleratore con il risultato che uscirono di strada: l'autista perse la vita mentre gli altri due uscirono illesi.

Continuando l'autostop giunsero in Italia e a Mestre furono caricati da un signore che chiese loro di accompagnarlo per aiutarlo a rimanere sveglio al volante: operazione non riuscita in quanto presso Gonars ebbero un nuovo incidente dal quale uno uscì con un braccio fratturato e l'altro con diverse ammaccature. Furono quindi ricoverati all'ospedale di Palmanova da dove, trovandosi soli, telefonarono a due loro amici inglesi affinché li raggiungessero per portare aiuto.

In quel periodo anche il nostro concittadino Dino Mian era lì ricoverato per una frattura alla spalla. Fece quindi amicizia e a Dino chiesero dove potevano alloggiare fino al momento di togliere il gesso e i punti di sutura. Dino, con la sua generosità, si offrì di ospitarli a casa sua. Sicché per tutto il periodo della convalescenza abitarono con Dino e sua mamma, la zia Uti, ricambiando l'ospitalità con vari lavori di casa come pulire, stirare, far da mangiare etc.

Partirono quindi in aereo alla volta della Turchia da dove spedirono una cartolina di ringraziamento. Poi più nulla in quanto smarrirono l'indirizzo. Dopo 50 anni, ormai persone mature e anche nonni, decisero di riunirsi e fare un viaggio in

Italia per vedere se era possibile ancora ringraziare Dino e zia Uti. Purtroppo era troppo tardi: entrambi erano morti. Si sono recati quindi in cimitero dove hanno letteralmente coperto la tomba di fiori. Per ricordo dei loro benefattori aiellesi hanno raccolto un sasso dal monumento e lo hanno portato via per ricordo.

Bruno Fritsch

### A Marina...

*Che paura dei basi che tu vivi!  
Timor de la gno boca,  
de quì pecai che stioca  
e in cuor xe senpre vivi.*

*Tu fivi de le man bariera  
e i vogi lanpiseva a to difesa,  
i dinti bianchi e forti feva sesa:  
duta vanpeva la to siera.*

*Oh! La bela leona  
pronta a sbranâme!  
Se feva canto alora le gno brame  
e quel cantâ te feva bona.*

Nella chiesa di Sant'Ulderico di Aiello durante la Santa Messa nel Giorno del Ringraziamento di domenica 20 novembre u.s., ho voluto rinnovare la promessa fatta 25 anni fa con l'augurio che possa continuare per sempre.

Giovanni

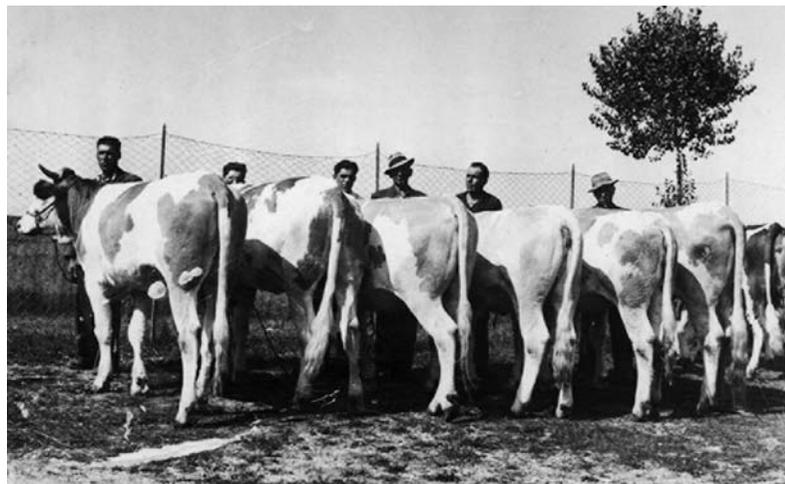


Un sentito ringraziamento al parroco don Federico Basso, il quale durante la celebrazione della Santa Messa ha reso solenne questo giorno con parole che hanno riempito di gioia i nostri cuori. Inoltre vorremmo ringraziare la direzione e tutto il personale della casa di riposo di Aiello, per averci dato l'opportunità di festeggiare tutti assieme in compagnia agli ospiti la nostra ricorrenza in un allegro e sereno pomeriggio. Grazie di cuore!

Giovanni e Marina

## LE CURE AGLI ANIMALI AI TEMPI DELLA CIVILTÀ CONTADINA

I ricordi di un meritato premio a Carlo Dose



Il primo a sinistra Carlo Dose, il secondo Giacomo Mauro.

C'era un tempo, a noi non molto lontano, in cui Aiello era un paese agricolo: quasi ogni famiglia aveva la sua bella stalla, il suo capiente fienile, il pollaio, il porcile.

Tutti segni di una sicurezza alimentare che si protraeva di stagione in stagione, tutti indici visibili di benessere per sé e talora anche per i parenti.

L'orgoglio, e la sicurezza economica, erano però «i nemai, li bestis, li armentis», cioè le mucche, pazienti, generosi e forti animali: forti nel tirare il pesante aratro e il carro colmo di fieno o di letame o di manelli di frumento o di pannocchie, generose nel quotidiano regalo di caldo e schiumoso latte o dell'annuale vitellino. A loro erano dedicate cure amorevoli ed attenzioni continue: veniva lavata la coda, strigliato il mantello, lucidati gli zoccoli; sfamate con fieno e, per chi ne aveva la possibilità, con il «bevaron» (semola di grano mischiata ad acqua). Se ne controllava il benessere e l'ingrasso e le si mostrava orgogliosi ai parenti giunti in visita nei pomeriggi domenicali.

Anche la stalla era ben tenuta: letame sempre asportato nella concimaia, lettiera fresca, finestre aperte d'estate per dare ristoro e frescura a mucche e vitellini e per permettere alle rondini di costruire il nido e aiutare a tenere sotto controllo le abbondanti mosche e i noiosi tafani.

Tutti i contadini aiellesi cercavano di fare del loro meglio per avere belle bestie nella stalla. I più attenti e lungimiranti erano



quelli che a cavallo della seconda guerra mondiale seguivano i consigli che i vari veterinari (in primis Giobatta Gaspardis) dispensavano in conferenze per il miglioramento della razza, la tipica Rossa Friulana. Così fece Carlo Dose, mezzadro della baronessa de Fin, ma che conduceva anche in proprio l'allevamento di una dozzina di bovini e di ben due cavalli da tiro. Le sue mucche erano l'orgoglio giustificato di Carlo: paciate, non molto sfruttate nel traino del carro, armoniose e forti nella struttura. Così Carlo ebbe «l'ardire» di partecipare, lui mezzadro tra contadini e proprietari terrieri, alla mostra provinciale tenutasi a Palmanova nel foro boario nel 1947. Le sue speranze di ottimo allevatore divennero certezze alla consegna dei diplomi: per Carlo Dose il I premio per una sua bovina. L'orgoglio fu tale che diploma e foto della sua giovenca vennero incorniciati e appesi sulla parete di casa dove ancora, lui morto, chi entra li può ammirare.

Rachele Pitton

## NOVITÀ DALL'ASILO DI JOANNIS

Allo scopo di far conoscere a tutti gli interessati la propria attività e le proprie caratteristiche la Fondazione De Senibus che gestisce l'omonimo asilo di Joannis ha pubblicato su internet il sito [www.asilojoannis.it](http://www.asilojoannis.it). Oltre a raccontare un po' di storia di questa Fondazione, unica nel suo genere, viene fornito un elenco delle caratteristiche che distinguono questa struttura e un estratto del piano dell'offerta formativa. Non mancano naturalmente foto e video che raccontano momenti di vita dell'asilo. Nei prossimi mesi la Fondazione sarà impegnata nel portare avanti un progetto denominato «Il sole in asilo» che comporta l'installazione di un impianto fotovoltaico da 6 kw sul tetto della scuola e di una



**Il giardino dell'asilo di Joannis.**

meridiana che andrà ad arricchire il patrimonio per il quale Aiello sta diventando famoso e meta di un piccolo turismo.

Oltre a favorire il risparmio energetico dell'edificio il progetto si collega al piano dell'offerta formativa in particolare negli aspetti di educazione alimentare e lingua friulana (il motto della meridiana sarà naturalmente in lingua friulana).

L'asilo di Joannis si distingue infatti per la presenza di un orto, situato nell'ampio parco dell'asilo e gestito dai bambini con l'aiuto delle maestre, che con i suoi prodotti genuini alimenta ogni anno con grande successo la mensa della scuola. Si vuol far capire ai bambini come il sole sia alla base della nostra vita dettando lo scorrere del tempo e delle stagioni (la meridiana) e fornendo l'energia alla scuola e alle piante dell'orto che senza di esso non potrebbero vivere.

Per questo progetto la Fondazione ha già trovato come sponsor convinti la locale Banca di Credito Cooperativo e una nota ditta di Manzano che ha già installato numerosi impianti fotovoltaici nel nostro territorio. Naturalmente, in questi tempi di «vacche magre», saranno ben accolti altri enti o privati che volessero concorrere all'iniziativa. La Fondazione conta di portare a termine questo progetto in tempi brevi e di inaugurarlo con una festa a cui saranno invitati, oltre alla popolazione, tutte le autorità locali e gli sponsor e durante la quale verrà posta una targa commemorativa.

Marcello Bruggianesi

## “In Uanis” a “Santa Gnesa”

Pausa d'inverno che scalda il cuore

Nel cuore dell'inverno Santa Agnese (*Santa Gnesa*), patrona e protagonista, dopo secoli e secoli, a Joannis. «*In Uanis*» ci andava la gente dei paesi vicini, in un abitato flessuoso, inspiegabile per chi non entrasse nel Medio Evo. C'era già, prima, la gente sul luogo, ma il Medioevo ha plasmato le case su curve e controcurve, che rendessero agevole il controllo militare sull'asse viario, ritenuto fondamentale. Sennò, come spiegare doppia centa, la fortificazione che abbracciava l'antica chiesa di Sant'Agnese; e la nuova, che aveva fatto ricostruire e ribattezzare la precedente, dell'Immacolata?

Quattro strade principali; «*in uaita*», in guardia, ora soltanto storica, caseforti o cortine, ancora ben leggibili; una torre in splendida vista, e quella inglobata in palazzo Strassoldo, facevano capire il perché di andare «*in Uanis*», non «*a Uanis*»; il senso dell'entrare in luogo chiuso, fortificato.

I guerrieri, quasi risvegliati nell'antica centa, confermano questo sentire il tempo che va.

Più in qua negli anni, si vide mutare l'intero abitato: case povere, ed emergenze di chi poteva; la prima, non unica, palazzo Strassoldo Soffumbergo, sinfonia di pieni e vuoti dalle eleganti cornici di pietra, moltiplicate in altre case e nella sede del Comune, che mostra lapide bugiarda, su presunti ardori irredentisti di popolazioni fedeli alla loro patria e alla loro nazione friulana.

Il Comune declinò, alle soglie degli Anni Trenta: processi di «razionalizzazione» tanto cari all'Italia; e della lapide, semi-spenza, nessuno ormai si cura.

La ipsilon della via principale, che si biforca per Strassoldo e Privano (e si ramifica in vicoli), a Santa Agnese, divampava folta di colori e movimento.

Colori di cielo limpido; luce ed ombre, imposte e facciate; brulicare di gente, bancarelle; caleidoscopio di gruppi che si componevano, scomponavano, ricomponavano, sereno incontro di voci. Un complesso di ottoni, con suonatori in vasta gamma di anni, era la colonna sonora di film, dove fotografia ed episodi di si amalgamavano con intensità.



**Spettacolo di strada.**



**La colonna sonora della festa.**

Curiosità affollata a sottoportici enogastronomici, giustamente semplici: bastava poco per passare dalla miseria all'entusiasmo.

Interesse di persone, diretto a centri di attenzione propiziati da offerte di acquisti o desiderio di mostrare abilità: dagli allievi dell'atelier di pittura, a semplici vendite, mescite, macchine riprodotte da mani di artigiano sapiente; attenzione a spettacolo di musicale saltimbanco che si sarebbe sposato benissimo ad epoche diverse per cultura popolare ed attrazione.

Si sentiva il palpitare della gente; il dirigersi spontaneo, attirato da rumori, suoni, odori, colori, mescolati col muoversi delle persone.

La chiesa aperta, dopo lo sciamare dei fedeli dalla messa grande, lasciava prolungare l'interesse ad altari e quadri. Acque, richiamate della dipinta Maria Maddalena del Bainville (primo Settecento), dal Giovanni Battista del Paghini (inizio Ottocento) o a parlare delle acque sorgive: ricchezza, timore per le inondazioni fino a tutto il primo Novecento.

E poi Agnese, in marmo e dipinti; nostalgia per una statua della Santa che coronava il portale d'ingresso fino al primo Novecento.

L'ampia strada, riconsegnata alla gente, era vissuta, goduta, dallo spazio estetico che faceva ammirare le case in lenta prospettiva, con diversità armoniche e qualche saccheggio del buon gusto, in rari restauri che percuotono occhi e intelletto. Una strada su cui è bello camminare con calma, quasi a onde, per incontrarsi in panorama di festa.

Joannis, pacata, che si racconta: grandezze, fatiche di vivere; vivere di umili e potenti che hanno fatto la sua storia; e la Santa, che ferma il tempo in un giorno di festa; miracolo che si ripete, da secoli, secoli e secoli...

Ferruccio Tassin

## Riti epifanici e la generosità alla lucciolata

A Joannis, la sera del cinque gennaio (dopo la messa, durante la quale sono stati benedetti sale, acqua e frutti della terra), presso gli impianti sportivi di via Mameli, si è riproposto il rito atavico della «fugarella» epifanica, occasione di incontro che ha riunito decine di persone nel punto in cui era stata allestita una voluminosa catasta di ramaglie, da cui sarebbero divampate alte le fiamme propiziatricie al comparire della befana. Il falò, infatti, come vuole una credenza vecchia di secoli, ha lo scopo di lasciarsi alle spalle l'anno precedente, con la bruciatura del fantoccio, traendo auspici per la stagione entrante, attraverso l'osservazione di fuoco e fumo (dalla divinazione «*cjapa il sac e vâ pal mont*», il 2012 pareva non promettere troppo bene per i raccolti, ma, chiaramente, è opportuno non affidarsi alle superstizioni con tanta cieca convinzione). La generosa vecchina, arzilla sì, ma sempre più affaticata, dopo oltre duemila anni di pervicaci peregrinazioni in lungo e in largo per il mondo alla ricerca del Gesù neonato, si è fatta un po' desiderare anche quest'anno, costringendo i bimbi ad una trepidante attesa, poi però ha raggiunto l'area dei festeggiamenti dalla penombra del viale d'ingresso, non più cavalcando la sua leggendaria ramazza volante di saggina, bensì a bordo di un'Ape cabinata che si è fatta largo tra la folla, accompagnata nel



suo lento avanzare dalla rinata orchestra degli «Amici della Musica» che, con una carrellata di note tratte dal repertorio musicale friulano.

Ad Aiello è stato, invece, il sei gennaio un giorno considerevolmente importante e davvero zeppo di appuntamenti: dopo la consueta messa mattutina dell'Epifania, con la proclamazione solenne della data della Pasqua e delle altre ricorrenze del calendario liturgico, alle 16.30 si è svolta la tradizionale e partecipata funzione dedicata ai bambini, nella Parrocchiale di Sant'Ulderico ed, al suo termine, negli accoglienti locali dell'annessa Ciasa dal Muini, si è tenuta l'annuale estrazione della lotteria a beneficio dell'infanzia missionaria. A seguire, dalla statua di San Giovanni, innalzata sulla piazza, si è snodata, lungo le vie paesane, l'abituale Lucciolata, organizzata dalle associazioni locali a favore della Via di Natale; la sfilata del corteo si è conclusa nell'area

del ricreatorio, dove i marciatori sono stati ricevuti con una deliziosa «crostolata» e rificillati con la distribuzione di caraffe di bevande calde ed invitanti porzioni di minestrone. Mentre bambini e ragazzi approfittavano per lanciare, qua e là, qualche petardo, facendo sobbalzare gli adulti, colti impreparati dai boti, e mentre il sig. Bruno Fritsch, dal canto suo, intratteneva i molti intervenuti con l'esecuzione di brani classici ed intramontabili canzoni italiane, è stato appiccato il fuoco sulla grande «cabossa», coronata in cima dal pupazzo di un'appariscente befana in procinto di decollare a cavallo della sua obsoleta scopa vegetale: questo umile simbolo del lavoro domestico, as-surto dalla «strega buona» ad inseparabile strumento di volo. Una grossa opportunità per ritemperare le membra, un po' avvizzite dal freddo, ed un bello spettacolo a cui hanno assistito tutti con gioia manifesta (contrariamente ai pronostici precedenti, il vento, infatti, dirigeva questa volta il fumo verso il sorgere del sole, lasciando così ben sperare per le sorti del 2012). Per concludere la serata, sempre piacevolmente immersi in un clima festoso e solidale, si è provveduto ad estrarre nuovamente i biglietti vincenti di una seconda lotteria, ricca di numerosissimi bei premi e con proventi destinati al sostegno del CRO di Aviano.

A.T.

## PRO LOCO: BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

Bilancio di un anno di attività per la Pro Loco di Aiello e Joannis, che, come da tradizione ha continuato nell'allestimento e organizzazione delle varie manifestazioni che caratterizzano l'attività dell'associazione: Festa delle Meridiane, Fiera di San Carlo con le rispettive marce «dal Dindiat» e «dei 4 Mulini», la Marcia di Santa Agnese, Appuntamento sotto le stelle, San Nicolò, Festa della Donna. La Festa delle Meridiane si svolge a fine maggio con condizioni meteo - vista la stagione - di solito favorevoli e quindi da alcuni anni nel contesto dei festeggiamenti, il sabato viene inserita anche la festa degli Anni d'Argento, in collaborazione con l'associazione il Quadrifoglio e l'Amministrazione Comunale, durante la quale viene servito il pranzo con intrattenimento musicale per tutti gli ultra sessantenni.

La Fiera di San Carlo nonostante il grande impiego di forze e volontari, da tre anni è perseguitata un po' dal maltempo e quindi si fa fatica a pareggiare i conti. La Marcia di Santa Agnese a Joannis, gestita dalla Pro Loco ed inserita nella tradizionale festa patronale di gennaio, organizzata dal Comitato Iniziative Lo-

cali, vede un ottimo afflusso di marciatori provenienti da tutta la regione e anche dalla Slovenia, come d'altronde anche le altre collaudate marce «dal Dindiat» e «dei 4 Mulini».

Tra gli impegni di prestigio della nostra associazione, vi è nell'ambito degli intrattenimenti serali estivi di Appuntamento sotto le stelle, il concerto «Nei Suoni dei Luoghi» che ogni anno ha luogo in un angolo caratteristico del paese, quest'anno è stata la volta della Casa del Mugnaio nel Novacco, per gentile concessione del signor Castellaneta, l'appuntamento richiama un pubblico numeroso anche da fuori comune.

Inoltre la Pro Loco collabora alle varie iniziative organizzate da altre associazioni o dall'Amministrazione Comunale mettendo a disposizione le proprie attrezzature e vettovalie.

Il problema più grosso della nostra Pro Loco era il fatto di non avere un parco festeggiamenti stabile e quindi c'era sempre difficoltà a trovare volontari pronti a dare una mano nel montaggio e smontaggio delle strutture, cucina, chioschi, etc., dal momento che anche nel direttivo alcuni membri si sono dimessi.

Se tutto andrà come i progetti prestabiliti si preparerà una piattaforma in cemento su cui posare le strutture della vecchia pesca in modo da predisporre la cucina ed i chioschi.

Comunque rimane sempre valido l'appello a tutte le persone di buona volontà disposte a dedicare un po' del loro tempo libero nell'aiuto in cucina nella distribuzione di cibi e bevande e nella gestione delle varie marce.

In questo contesto passo a ringraziare tutte le persone e associazioni che ci hanno aiutato e sostenuto nelle nostre attività; in primis l'Amministrazione Comunale sia quella passata che quella attuale; l'avvocato Formentini che gentilmente ci concede gli spazi del cortile e alcune stanze del Museo per l'allestimento di chioschi di mercatini e mostre.

Un ringraziamento particolare va a tutti gli sponsor che con il loro contributo e sostentamento ci rendono possibile dal punto di vista economico l'organizzazione delle varie manifestazioni.

Luigina Livon

Presidente della

Pro Loco Aiello e Joannis

## Crauglio, compleanno in parrocchia LA COMUNITÀ HA FESTEGGIATO IL PROPRIO PASTORE



Un momento della celebrazione.

Il 20 gennaio 2012 la comunità parrocchiale di Crauglio, insieme ai familiari venuti da Grado, agli amici di Fiumicello, Ronchi, Begliano e Visco, si è unita per festeggiare i 40 anni di don Giorgio Longo, sacerdote e parroco della comunità. La Santa Messa è stata accompagnata dal Coro Parrocchiale di Crauglio e a seguire si è tenuta una festa nella sala del ricreatorio accompagnata dalla musica di Bruno Tonon.

Questo momento è stato l'occasione per ringraziarlo del suo servizio e della sua umana presenza, che ci aiuta a proseguire nella strada della fede in Cristo e nella Chiesa e per augurarli di continuare a restare a lungo tra noi.

Giorgio Longo nasce nell'antica Grado il 20 gennaio 1972 ove durante la gioventù matura la sua vocazione sacerdotale, aiutato dall'amato monsignor Fain, curatore della cattedra che fu del patriarca Elia.

Il percorso di preparazione alla vita consacrata, Giorgio lo svolge presso il seminario interdiocesano di Castellerio (Ud), concludendo gli studi nel 1998. Il 21 giugno dello stesso anno viene ordinato sacerdote nella nostra chiesa madre, la basilica di Aquileia. Di qualche giorno seguente la celebrazione della prima Santa Messa nella chiesa della sua città natale: la basilica di Sant'Eufemia in Grado.

Il primo impegno pastorale di don Giorgio si svolge a Papariano e a San Lorenzo di Fiumicello, dove rimane per sei anni, successivamente diventa parroco di Begliano e dopo tre anni, il 13 ottobre del 2007 diventa parroco di Crauglio e poi di Visco.

Il tratto distintivo di don Giorgio, oltre alla sua cordiale simpatia, si può riassumere in due parole: tradizione e azione. Fedele alla tradizione della Chiesa non solo nell'evan-

gelizzazione, ma anche nei costumi e nei riti, restauratore materiale degli edifici di culto e della chiesa. Ne siamo testimoni noi di Crauglio che abbiamo visto molte opere di restauro e rinnovo della chiesa e di altri edifici parrocchiali. Sappiamo che altre opere di ristrutturazione sono state fatte anche in altri luoghi che vedono o che hanno visto la sua presenza.

Un'attenzione particolare don Giorgio la rivolge anche alle persone anziane, ammalate o bisognose delle nostre comunità. Si impegna inoltre a tener viva un'aggregazione sociale promuovendo le attività del ricreatorio, punto di ritrovo e anche momento per stare insieme dopo le varie cerimonie, dove è attivo anche l'unico bar del paese gestito dal circolo Noi.

La Comunità di Crauglio ringrazia quindi don Giorgio per quello che ha dato alla nostra comunità cristiana, sicura che continuerà anche con le sue omelie ad aiutarla nella via del Vangelo di Cristo.

La comunità parrocchiale di Crauglio

### PINSÏRS di Ledi Paron

#### Mandi stela

Jevi al ciâf banda al sîl,  
ti viodi te stela,  
la plui lusinta, la plui biela.  
A sai che tu mi âs simpri judât  
e compagnât ta vita  
in duc' i puesc' dulà ca eri.  
A era a vonda che 'sirassi al ciâf  
banda di te,  
e tu, tu mi cialavis, tu mi siguravis,  
tu mi davis la fuarsa di lâ indevant  
e ogni me brut pinsîr al spariva.  
Làsù a sês in tantis che spietês  
una clamada,  
un consei, un ajût, ma tu stela  
tu sês simpri in prima fila,  
la plui lusinta, la plui biela  
simpri pronta a judami, savint  
che la sù però 'l è qualchidun  
plui biel e plui lusint di te.

#### Ledi Paron

29 di avrîl dal 2009

Visco

## Lontano dalla patria

Iolanda Pizzo è morta in Africa



Nell'età dell'informatica, tutto si raggiunge con la velocità del pensiero; ma certe notizie si precisano quando si è a tu per tu. È tornato in Italia, dal Sud Africa, Giorgio Pizzo, nato nell'ex-dogana austriaca di Borgo Piave, a Visco; ci è venuto con sua moglie che è di Osoppo. Ha raccontato dei suoi e della iniziativa dopo 34 anni di fabbrica: ha messo in piedi un'agenzia che ti organizza le vacanze laggiù, e ti fa vedere le bellezze dell'Africa, bestie feroci comprese. Però ha portato anche la notizia triste.

Se n'è andata, a 86 anni, Iolanda Pascucci, sua mamma, nata a Bellegra in provincia di Roma. Nel '39 venne a Visco, come bambinaia nella famiglia di un colonnello. Qui conobbe Giuseppe Pizzo, audace e il re degli scherzi. Era artigliere alpino, ma non si vedeva bene coi muli, allora si arruolò, paracadutista, nella Folgore. Nel '42 tornò ferito dopo El Alamein, così lui la sposò proprio a Bellegra.

Tornati a Visco, abitano nell'ex dogana austriaca e qui nascono tre figli, due maschi e una femmina.

Nel '56, lui parte con la SNIA a Unkomaas in Sudafrica, sulle coste spumegianti dell'Oceano Indiano.

Due anni dopo, la famiglia lo raggiunge; nasce la quarta figlia. Lei fa la commessa, dopo raggiunge di nuovo il consorte, che si trasferisce a Joannesburg.

Lui è un genio della meccanica: inventa una valvola particolare, che gli vale un premio speciale dalla ditta dove lavora. Mantiene i contatti con la madrepatria, ed è tra i fondatori di un circolo friulano.

Lei, che parla correntemente anche il friulano, mette in piedi con successo, un negozio di gastronomia italiana, ma poi deve lasciare: la salute di Beppino volge al brutto. Sarà lei a sostenerlo sino alla fine.

Torna anche in Italia, riprende i contatti con la gente che conosceva cui era sinceramente affezionata. Iolanda amava l'Italia, il Friuli e Visco. È stata una donna, una madre esemplare, che ha onorato le sue origini in terre lontane. In questo mondo ha lasciato gli affetti e il ricordo del suo impegno di vita in quattro figli, otto nipoti e otto pronipoti.

Ferruccio Tassin



Morta a 104 anni dopo breve malattia  
**L'EREDITÀ DI LODOVICA JUSTULIN**

È stata la donna più vecchia di Aiello: il 13 novembre avrebbe compiuto 105 anni! Il 5 marzo l'olio nella sua lampada si è consumato e la candela si è spenta, anche se a tutti sembrava che Vica, familiarmente così chiamata, avesse bevuto l'elisir dell'eterna giovinezza (fino allo scorso anno ancora si reggeva sulle gambe cercando di pesare il meno possibile sugli altri) e non dovesse morire mai. Sempre sorridente, elegante nel vestire, con un pizzico di civetteria parlava di sé, della sua travagliata vita segnata da ben due guerre mondiali, da due dopoguerra aperti alla speranza e dalla fatica di guadagnarsi il pane. Da piccola aiutò la nonna a far nascere i bachi da seta, poi giovane donna da Privano venne in Aiello nell'essiccatoio bozzoli. Fu là che conobbe Giuseppe Justulin, che sposò nel 1939. Nacquero i figli Maria Pia e Giovanni (Gianni).



La sua vita cambiò e, poiché il marito era sarto, anche Vica passò ore ed ore china sul cucito. Il tempo scivolò generoso e Vica si trovò vegliarda in buona salute, visitata costantemente da parenti e paesani sempre più giovani, legata loro dai ricordi di vita degli ascendenti. Dopo breve malattia Vica è morta lasciando ai figli un'eredità particolare e straordinaria: la fiducia in un futuro sereno per tutti, la certezza della solidarietà paesana, la fede cristiana che traduce lavoro, affanni e gioie in preghiera. Uscendo dalla chiesa dopo la celebrazione delle esequie ognuno ha ripetuto quanto il parroco, don Federico Basso, aveva ricordato nella predica: «Grazie, Signore, per avercela data così a lungo».

**Rachele Pitton**

**È MORTO ANDREA PITTERI**

Stroncato da un malore improvviso se ne è andato a soli 51 anni Andrea Pitteri. La gran folla presente al suo funerale – amici, conoscenti, cacciatori, colleghi di lavoro- ha dimostrato quanto la sua repentina morte avesse colpito i paesani, e non solo loro, perché Andrea è stato un uomo tranquillo, riservato, affidabile e soprattutto gran lavoratore. Infatti entrato ragazzo nella ditta di manufatti edili, lì è rimasto in qualità di capo-squadra fino alla conclusione della vita. Frà Massimo Luca, suo coetaneo che ha celebrato il rito funebre, nella predica ha parlato della solitudine e del silenzio della morte, ma la morte di Andrea è stata un atto di amore e fratellanza umana perché con il dono delle cornee ha ridato luce e normalità a due persone in difficoltà. Continuerà perciò Andrea a vivere in altri e per la mamma Cornelia e il papà Antonio (Toni Seco) ciò sarà di consolazione quotidiana.

**Rachele Pitton**

F. Tiberio da Strassoldo, 10; in memoria di Walter Pagarin, famiglie Portelli, Pontel, Boz e Tiberio, 40; Loredana e Rossana in ricordo di Angelo e Gilda, 10; Angela da Cervignano ricorda il marito Cesare Avian e tutti i suoi cari, 20; Maria Fantin da Versa ricorda i suoi cari, 10, la classe 1946 in ricordo dei propri coetanei deceduti, 50; Alice Bertolini, 15; in memoria di Antonio Bignulin, la moglie Lilia, 15; Fanni Rodaro, 50; Paolo Vittor, 20; Giovanni Geotti, 10; in memoria della mamma Vica, Mariapia e Gianni Justulin, 50; Liviana Peloi per ricordare i propri cari, 20; Marianna Voce da Cervignano, 30; Artema e Gino Bergagnini in occasione dei 65 anni di matrimonio, 50; in memoria di Augusta e Toni Tonutti, il figlio, la nuora e parenti tutti di Joannis, 10; il marito e la figlia in memoria di Imelda Sgobbi, 10; Sonia Battistella per i suoi cari, 20; Adriana Miceu, 10; in ricordo della cara Gigiuta, Silvano Decorte, Enio e famiglia, 100; il fratello Ermi Nonino, la cognata Fides e i nipoti Enzo e Orietta con Lao e Chiara a ricordo della cara Gigiuta, 20; fam. Passone, 30; Ederina, 5; Maria e Rico, 5; fam. Sergio Franzin in memoria dei propri cari, 10; Fulvia e Armando Cidin, 10; Teresa e Adalberto Bosco, 20; fam. Cozza, 10; Dalia e Armando, 10; Lucia ricorda tutti i suoi cari, 10; Nanu e nonno Bruno ricordano con tanto affetto l'indimenticabile Davide Gaspardis, 20; Milia Modonut ricorda i suoi cari, in particolare il fratello recentemente scomparso, 10; Giovanna e Dino Avian in memoria di Mondo, nel primo anniversario della morte, 20; Ada e Alberta Tiberio ricordando con affetto Aldo nel ventennale della sua scomparsa, 20; Teresa Dose e famiglia, 5; A. e E.Z. in memoria di tutti i loro cari, 40; i familiari ricordano il caro Nino Portelli, 30; fam. Mario Pinat in ricordo dei propri defunti, 20; Dario e Renato Gregorat, 30; F.L. da Joannis, 10; fam. Silvano Pinat saluta le nipotine Martina e Alessia Blanch, 20; Franca e Aldo, 15; Aldo e Lucio Zanutel in ricordo

**OFFERTE**

dei propri cari defunti, 10; Lidia Pontil in ricordo dei propri defunti, 30; Silvia Donda da Palermo, 30; Rina dal pan, 10; Anna Plet, 10; nel secondo anniversario della scomparsa di AnisioPlet, i familiari, 20; Renzo Comar, 20; Mario Marini, 10; fam. Pitton e Bulzich, 10; Romilda e Luciano Blanch per tutti i loro cari morti, 20; Rita e Giorgio Gregorat, 20; per i defunti Novell di *Banda Craù*, la nipote Lucia da Trieste, 20; Laura e Bruno, 20; la moglie Romana, i figli Mauro e Roberto con i familiari tutti in ricordo del marito, padre e nonno Enzo Pitton, 50; Gianni, Giorgia e Gabriele Cepellot, 20; Caterina Deluisaved. Scarabelli da Pieris per tutti i suoi cari morti, 40; fam. Aldo Tonon, 20; Maria Bernardis dalla Germania, 20; Desi e Flavia Ranut con il cugino Enzo Avian, 30; Livia e Gianni Colussi da Cervignano, 20; a ricordo della cara Gigiuta la cognata Alcide Decorte assieme alle fam. Pettiziol e Tolloi, 50; Assunta e Celeste Cocco in memoria dei cari genitori, 10; Cornelia Delle Vedove, 10; fam. Simonetto, 10; fam. Cragnolin, 40; Cesira Bearz, 15; Martina, 10; Rodolfo Bais e Mimi Pagarin in memoria dei loro genitori, 20; il fratello, la sorella, i cognati e la cognata Pagarin in memoria del fratello Walter recentemente scomparso, 100; Nucci Ranut, 10; Franca Zamparini in memoria dei suoi genitori Luigia e Dionisio, 20; Luigi Pontel, 20; fam. Pinat, 20; fratelli Pontel, 20; Luciano Buiat, 10; Dario Spagnul, 10; Gemma Bordignon, 10; Aldo Zanutel, 20; Enrico, 10; Maddalena d'AttemsAylmer in memoria del fratello Lodovico, 100; Giorgio Pizzo da Johannesburg, 50; Valentino Sclauzero, 20; Luigi Milloch dalla Svizzera ricorda i genitori, il fratello e gli amici, 20; Amelia Bais per i suoi cari, 15; fam. Contebonin, 10; Adele Carlet in memoria dei familiari defunti tra cui monsignor Giuseppe

Bressan, 50; Franco e Bruna Dose, 20; Girolamo Amoruso, 40; famiglie Marisa e Ennio Dipiazza ricordano i genitori Nuta e Giusto, 50; E.C. per i propri cari, 10; in ricordo di Giuseppe Braida, Carlo e Carla, 20; Eliana, 15; F.S., 20; ricordando i miei cari defunti vicini e lontani, Valentina Gandin, 50; Valentina in ricordo di Lodovico d'Attems, 20; fam. Pietro Tomasin in memoria dei propri cari morti, 20; Ada Pagarin, 50; fam. Rino Fort 20; Venerino Furlanetto, 20; per ricordare mons. Mario Maracich che il 10 luglio di 63 anni fa celebrò la sua prima Santa Messa in Aiello, 10; gli affranti genitori – Cornelia ed Antonio Pitteri – piangono il figlio Andrea repentinamente scomparso, 10; per le nozze d'oro di Edda e Alfio Pinzan, 20; Nerina Franzoni, 20.

**Sot dal Tôr**

fondato nel 1962

*Direttore responsabile:*

Ferruccio Tassin

*Redazione:*

Sot dal Tôr

Via P. de Savorgnani, 5

I - 33041 Aiello del Friuli (UD)

sotdaltor@libero.it / +39 0431 99489

*Editore:*

Sot dal Tôr - Aiello ai suoi emigrati

*Legale rappresentante:*

Giacomo Pantanali

Registrato presso il Tribunale di Udine al n. 14 del 29.04.2010.

**INDIRIZZI:** chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo che desiderino ricevere Sot dal Tôr, può comunicarlo alla redazione.

**OFFERTE:** chi desiderasse inviare un'offerta, lo può fare anche tramite vaglia postale o con un versamento sul conto intestato a Sot dal Tôr, codice IBAN: IT17R085516360000000104322, codice BIC: ICRAITRRFBO.